

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni

Al Ministro della Cultura
Dott. Gennaro Sangiuliano

Roma, 17 luglio 2023

Illustre Presidente, Illustre Ministro,

come noto, grazie alla attuazione della Direttiva UE Copyright avvenuta nel novembre 2021, sono stati riconosciuti agli autori ed agli artisti interpreti esecutori del settore audiovisivo una serie di diritti e prerogative finalizzati a ridurre il “profondo divario” che sussiste tra gli incassi dei grandi operatori “media” e gli aventi diritto.

In occasione dell’attuazione della Direttiva, il Parlamento italiano ha infatti introdotto nella legge sul diritto di autore alcuni speciali diritti espressamente riconosciuti ai creatori e interpreti di contenuti protetti prima inesistenti.

In particolare, per quanto riguarda il settore audiovisivo:

- il diritto di vedersi riconosciuta una parte dei ricavi derivanti dalle vendite o licenze dei diritti delle opere audiovisive (art. 107 legge 633/41);
- il diritto di veder adeguati i contratti stipulati nel tempo, con l’introduzione di apposite clausole che prevedano la compartecipazione ai ricavi generati dal successo dell’opera (art. 110-quinquies legge 633/41);
- il diritto di ricevere informazioni utili per la determinazione dei ricavi generati dallo sfruttamento delle opere (art. 110-quater legge 633/41);
- il diritto di percepire una remunerazione adeguata e proporzionata ai ricavi degli utilizzatori delle opere audiovisive (artt. 18-bis, 46-bis, 80 e 84 legge 633/41);
- il diritto degli artisti e degli autori ad avere una parte del ricavato ottenuto al botteghino cinematografico (art. 46 legge 633/41).

Si tratta di interventi fondamentali, frutto di battaglie svolte dagli aventi diritto sia in sede europea che italiana.



Ora, a distanza di quasi due anni, tali norme sono state sostanzialmente inattuata. Sono di fatto lettera morta. E ciò nonostante le scriventi associazioni abbiano cercato, in sede politica ed in particolare attraverso gli incontri avuti con le associazioni dei produttori, di perfezionare un accordo collettivo che potesse disciplinare e dare corretta esecuzione al disposto normativo.

Si tratta di una questione molto grave, che desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione nell'auspicio che il Governo voglia con fermezza intervenire, a tutti i livelli, per far sì che vengano osservate le prescrizioni normative sopra indicate e quindi tutelati i diritti degli autori e degli artisti italiani.

Gli artisti e gli autori sono già abbondantemente penalizzati da una distribuzione internazionale di prodotti frutto di investimenti cospicui (realizzati grazie all'intervento di mercati molto più "maturi" del nostro) proposti alla visione dei cittadini del nostro paese grazie ad "offerte commerciali" (delle piattaforme internazionali) molto competitive e che potrebbero – irrimediabilmente - pregiudicare la creatività e la cultura del nostro paese.

Siamo disponibili ed anzi auspicheremmo un incontro al fine di poter rappresentare la posizione delle scriventi associazioni, convinti che il Governo saprà convintamente intervenire.

Con osservanza.